

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 11 febbraio 1909

Direzione

Udine, Vico di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno X - N. 33

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quos deit mundum vincat et ipse modo  
Petrus Archiep. Utinens.

## La verità su Don Romolo Murri

L'Avvenire d'Italia ieri, sotto il titolo Murri ultimo, ha un articolo di fuoco contro Romolo Murri. Datto che « non è alla leggiera che si deve imprendere una disputa con chi ha finalmente rivelato di possedere l'arte, di seguire i metodi, di conoscere i segreti che furono famigliari in ogni tempo agli eretici ed agli eresiarchi; spiega perché il Murri fu seguito per del tempo anche da cattolici, i quali del resto disapprovavano i suoi eccessi attribuendoli al furore della lotta. Poi prosegue: « Ma via via a dissipare le tenebre inevitabili di un primo giudizio, naturalmente affrettato ed appassionato, sono venuti gli argomenti di ragione desunti da ciò che intorno alle dottrine di don Murri è stato scritto da profondi e chiari maestri della disciplina teologica; indi gli argomenti di ordine morale desunti da un certo spirito di ribellione che dal Murri, mediante le sue opere ed i suoi insegnamenti, si diffondeva e si radiceva nei suoi giovani seguaci; infine la pronuncia autorevolissima della suprema autorità ecclesiastica che colla sospensione a divinis ha colpito la persona di don Murri, colla proibizione di leggere certi suoi libri ne ha condannato decisamente le dottrine.

Intanto però don Romolo Murri ne piega il capo, ne desiste dalle sue pubblicazioni, né rinuncia all'ufficio assuntosi di dirigere e governare, da presso o da lungi, molti poveri giovani che, non senza una grande leggerezza ed una dose troppo significante di presunzione, credono di poterlo ancora seguire mantenendosi tuttavia buoni e fedeli cristiani.

Sanguina il cuore pensando che ciò possa ancora verificarsi intanto che la Chiesa, maestra infallibile di verità, si è espressa, dopo un'attesa meditata e longanime, in maniera del tutto decisiva...

Ricordata poi la direzione che il Murri ha della Rivista di Cultura, prosegue rilevando questo fatto GRAVISSIMO: « Fece impressione assai sgradevole il vedere riportato, con evidente compiacimento del Murri, un articolo del Rensi che sembrava la rivelazione di un fatto non abbastanza avvertito ed altrimenti voluto ad arte per certo tanto dissimulare.

Il Rensi diceva senza reticenze che dietro al don Murri agitatore politico era da cercare il don Murri riformatore religioso, e che anzi il riformatore meritava considerazione assai maggiore che non l'uomo di azione.

Soggiungeva pure il Rensi che il cattolicesimo di don Romolo Murri, anziché religione degli umili appariva una religione eminentemente aristocratica e che fra certi clericali e don Murri non vi era più di comune, quanto alla dottrina, se non la materialità delle parole, esclusa così ogni comunanza anche in ordine alla idea di Dio ».

L'Avvenire prosegue rilevando come al Rensi tocca credere se Murri, direttore, lo lasciò scrivere in questo senso sulle sue idee, nella rivista da don Murri stesso diretta.

« Don Murri fautore e propagatore di democrazia cristiana, pensava dunque davvero a riformare la Religione in senso aristocratico? »

Don Murri, sacerdote zelante e ritenuto di irreprensibile condotta morale non aveva dunque davvero coi cattolici comune nemmeno l'idea di Dio? »

« E se tutto ciò non vero, come mai il don Murri poteva pubblicare nelle sue Rivista di cultura giudizi tanto offensivi a proprio carico, con tutta l'aria di esserne lusingato e soddisfatto? »

« Erano dubbii penosi quelli che sorgevano nell'animo di qualche attento ed accorto lettore; erano dubbii che a poco a poco dovevano cedere il posto ad una desolante certezza. »

Quale abbia potuto essere questa dolorosa certezza ci riserviamo di dirlo altra volta ».

« Abbiamo suntuoggiato l'articolo dell'Avvenire perché grave in sé, perché rivela un fatto a molti dei nostri lettori nuovo; perché proviene da un giornale che non esagera nella lotta antimodernista; per dimostrare infine a quei nostri lettori che si erano lamentati di certi articoli nostri contro il Murri che... il tempo è galantuomo anche per noi. »

## Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 10.

**Antichità e belle arti.** — E' stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge per le antichità e belle arti, già approvato dalla Camera.

**Il nuovo materiale d'artiglieria.** — Il Messaggero dice che il nuovo materiale di artiglieria campale a tiro rapido, concesso alla Casa Krupp, sarà consegnato nel termine di un anno.

**Dalla Regina Madre** si è portato oggi l'on. Tripepi che gli recava gli omaggi di

devozione e di riconoscenza delle popolazioni beneficate in Calabria.

**Il marchese Salvago-Raggi**, che trovandosi a Roma e che ha già conferito col ministro degli esteri on. Tittoni, sarà in settimana ricevuto dal Re in udienza di congedo, disponendosi a far ritorno in colonia eritrea, di cui è governatore.

## Notizie Vaticane

ROMA 10.

**Le offerte pervenute** direttamente al Papa a favore dei danneggiati dal terremoto ascendevano a tutt'oggi a lire 3.832.486.76.

## Gli elogi di un pastore Valdese al Patronato Regina Elena

E. Zanzi manda da Roma al Momento: « Oggi alle 17.30 la chiesa valdese di via Nazionale, illuminata come un modesto teatro di provincia, presentava — forse — l'aspetto delle grandi occasioni: 250 o 270 valdesi, fra i quali due maggiori di artiglieria, s'erano dati convegno al solito « culto pomeridiano » della domenica, chiamati dall'annuncio della conferenza: « I valdesi e l'incetta degli orfani ».

« Il discorso di quel « mite servo di Cristo » (così egli si qualificò) si iniziò con le invettive più enfatiche e vuote contro il discorso del Padre Zocchi. Il pastore disse che l'illustre gesuita non meritava una risposta. « I valdesi — esclamò — non rispondono a coloro che non capiscono! » E uno. Passò poi ad attaccare i giornali cattolici come il Momento ed il Corriere d'Italia, ed il vostro inviato speciale, che chiama « peggio di un ladrone sciacallo » sfruttatore della miseria e del pianto di Reggio e Messina. Non parlò — naturalmente — dei soccorsi inviati dai protestanti in quei paesi desolati e dell'opera degli evangelisti in favore di « fratelli » e di « non fratelli ».

« Si scagliò contro la Chiesa di Roma e contro i chercuri Salesiani, dicendo qualche calunnia stupida, ed infine fece la apologia del Patronato Regina Elena con accenti molto eloquenti e molto persuasivi. »

« L'oratore disse che non è giusto che gli orfani « battezzati cattolicamente » ma nati da genitori non osservanti vengano allevati dai preti in nome del Papa, che ne farà dei sacerdoti. Affermò che essi debbono scegliersi una religione interiore, e che non debbono finire nel dominio dei preti di Roma. Il Patronato Regina Elena li farà educare laicamente e farà bene. E questa la prima vittoria dello Stato sull'opera « non caritatevole e interessata del clero papale ». Chiuse ricordando le benemeritenze della chiesa valdese, i suoi eroi e le sue vittorie. »

## Persecuzione religiosa in Abissinia?

Malgrado il segreto desiderio di Menelik di favorire la religione cattolica alla quale non ha cessato di mostrare le sue simpatie, egli non ha preso alcuna misura generale, né sanzionato alcun decreto che conceda ai cattolici piena libertà di culto. Poteva egli farlo senza rischiare la vita? In occasione della proclamazione del principe Jassù, figlio del Ras musulmano Walde Mikael, come successore, i musulmani e gli abissini celebravano già sulla morte del Negus e su un prossimo cambiamento di politica. Essi si minacciavano vicendevolmente di rappresaglie secondo che pareva imminente e almeno prossimo, il trionfo di uno o dell'altro partito.

I musulmani mettevano tutte le loro speranze nel padre dell'erede presuntivo, che è musulmano e capo della tribù del Wallo-Galla, i quali altra volta fecero tremare l'Abissinia. Gli abissini, al contrario, si appoggiavano al principe Jassù nella fiducia che egli, diventato imperatore, seguirà gli insegnamenti della sua defunta madre figlia di Menelik, la cui famiglia fu sempre cristiana e liberale in politica.

Per metter fine a queste discussioni, il Negus ha fatto proclamare a suono di tromba che ciascuno — cioè musulmani e amharra, (cristiani abissini) — avrebbe potuto praticare liberamente la sua religione. I cattolici non possono essere compresi nel termine amharra, che significa « battezzati secondo il rito e l'eresia abissina ».

I capi delle tribù continuano oggi ancora secondo le notizie giunte di là, le vessazioni contro i cattolici e la libertà di questi non è certo quella lasciata ai musulmani ed agli amharra. Recentemente, per darne un esempio il generale Baltecha vicere dell'Harrar, ha tentato di togliere ai missionari le concessioni e i privilegi di cui godono dal principio della loro missione e di chiudere il lazaretto per lebbrosi da essi tenuto nell'Harrar. Fu necessario ricorrere a Menelik per arrestare l'effetto di questi ordini persecutori.

Il partito xenofobo, con a testa l'imperatrice Taitù, è sempre in attitudine minac-

ciosa esasperato più che mai dai successi anteriori delle trattative corsa fra Roma ed Addis Abeba. Alla morte di Menelik, è facile prevedere un'esplosione di xenofobia, una riudivescenza di settarismo religioso a lungo compresso dal volere e dall'intelligenza di Menelik.

Il clero amharra, ignorante e cupido, morde il freno, prevedendo l'arrivo — ogni giorno più numeroso — di sacerdoti bianchi. Esso sa quanto profondamente il cattolicesimo intacchi la sua potenza e i suoi interessi materiali.

Purtroppo però i cattolici sono ancora un' esigua minoranza e quindi tutto essi debbono temere della morte di Negus. Essi sperano tuttavia che le nazioni europee, l'Italia specialmente, freneranno in tempo le impazienze dei capi, preverranno gli eccessi fra rivali e impediranno che i Ras competitori, le sette, le fazioni minaccianti e gli arrabbiati xenofobi precipitino l'Etiopia in un baratro in cui essa non avrà nulla da guadagnare, ma tutto da perdere, a vantaggio di qualche potenza — l'Inghilterra ad esempio — che saprebbe profittarne in tempo.

## Note e commenti

Trucco massonico.

Si ricorderà la destituzione dell'ammiraglio francese Germinet, decretata dal Consiglio dei ministri, per aver rivelata la pessima condizione dell'artiglieria della squadra del Mediterraneo. Ora il Germinet non fece altro che, interrogato dai giornalisti, affermare l'esattezza delle informazioni fornite al Parlamento dal relatore sul bilancio.

Un funzionario del Ministero degli Interni francese confessò ad un redattore dell'Unione che al ministero dell'interno si sapeva che da parecchi mesi il ministro della marina cercava un'occasione per sostituire il comandante in capo della squadra. Ma quello che ben pochi sapevano si è che, quando avvenne l'arrestamento del Condé, nel gabinetto del ministro vi fu un'adunanza segreta per decidere se era il caso di far colpa del disastro al Germinet e di liquidarlo così una buona volta. Tutto era già preparato, quando una circostanza imprevista mandò a monte ogni cosa. Il Condé non era, al momento del disastro, sotto il comando dell'ammiraglio Germinet, ma bensì sotto quello dell'ammiraglio De Souvères.

Non è improbabile che il giornalista che intervistò il Germinet, sia stato mandato, per ottenere quella confessione, per la quale fu destituito. Ma perché si voleva ad ogni costo e con ogni mezzo la destituzione del Germinet?

L'ordine della Loggia.

Al funzionario risulterebbe da fonte irrefutabile che le Logge avevano fatto sapere al ministro che non si doveva più lasciare l'ammiraglio Germinet alla testa della squadra. Vi è stata persona che ha avuto nelle mani una lettera del Grande Oriente, che dava i motivi per cui si chiedeva la testa di lui. Eccoli brevemente: Prima di tutto i negoziati di Tolone considerano la squadra come un annesso alla loro città e ogni nave che stazioni in un altro porto fa loro perdere il beneficio previsto nei loro bilanci. Poco contano le necessità dell'istruzione della squadra, poco conta la difesa nazionale, per essi la squadra deve dimorare nella loro acque. L'ammiraglio Germinet metteva il suo dovere al disopra di queste meschine considerazioni commerciali. Di qui le vive lagnanze della Loggia di Tolone, che conta naturalmente, fra i suoi membri, i rappresentanti del commercio, lagnanze spresse in un ordine del giorno segreto, comunicato con messaggio speciale al Grande Oriente di Parigi, il quale lo ha passato a Clemenceau per mezzo di un impiegato di Gabinetto, che ha un'alta carica nella massoneria.

In secondo luogo il comandante della squadra aveva fatto degli ordini di servizio che, a torto od a ragione non monta, dispiacevano agli ufficiali massonici. Ora, poiché quasi tutti questi ufficiali appartengono alle Logge, una nuova richiesta di allontanamento era partita da Tolone. Ma v'ha di più: prima di stendere questa richiesta, si fecero pressioni e minacce da parte della massoneria al Germinet perché ritirasse le disposizioni. Ora egli rispose testualmente così: « Io non ritiro ordini, dati per il buon andamento del servizio, per far piacere ad una setta neanche se di ciò fare mi si prega per mezzo di una rappresentanza di personaggi più alti di me ».

Un terzo motivo: Le discussioni che seguirono la catastrofe della Iena e i diversi accidenti di artiglieria sopravvenuti in questi ultimi tempi, avevano incrinato, per larga parte, il funzionamento del servizio, preso di mira dai rapporti della squadra e dalle relazioni della commissione parlamentare, ha per capo il generale Goussot, membro influentissimo del Grande Oriente francese, il quale l'ha giurata al Germinet.

## I Papi e gli usi civici

Un collaboratore dell'Avanti! a proposito del conflitto recente di Attigliano e della grave questione degli usi civici ricorda l'opera dei papi diretta a frenare il latifondo ed a riconoscere il buon diritto dei coloni. Naturalmente lo scrittore socialista, dolente di dovere questa volta recare una testimonianza poco favorevole al proprio anticlericalismo, si fa dovere di premettere molte favide dichiarazioni di antipapismo, ma per questo non è meno eloquente e istruttiva la sua rievocazione storica.

Rammentata la bolla, emanata da Sisto IV il primo marzo 1476, l'articolista prosegue: « In essa dopo avere il pontefice riconosciuto che il primo provvedimento necessario alla vita è quello del sostentamento e del vitto, nota che lo scarso raccolto verificatosi da vari anni con grave danno dei popoli più che dalla inclemenza delle stagioni deriva dall'abbandono della coltivazione dei campi, lasciati incolti dai padroni per servirsene di pascolo, a che volendo egli porre un pronto rimedio giurista il dovere dall'ufficio e le ragioni di carità, con la sua autorità apostolica stabilisce ed ordina.

« Che da allora in poi e nel perpetui futuri tempi sia lecito a tutti — ed a chiunque voglia — arare e coltivare le campagne del territorio di Roma e del Patrimonio di San Pietro in Tuscia e delle provincie di Marittima e Campagna, di rompere arare e coltivare, secondo i tempi debili e le consuetudini, la terza parte di quella tenuta, che ciascuno avesse scelta per coltivare tanto se le stesse tenute appartenessero ai monasteri, ai Capitoli, ossia ad altre chiese e luoghi pii, quanto ai privati o particolari, di qualsiasi stato e condizioni, chiesta soltanto la licenza a coloro che ne sono possessori, sia pure che non l'abbiano ottenuta, purché intervenga l'assenso delle persone infrascripte, o di alcuna di esse (cioè degli appositi magistrati).

Comanda quindi a tutti i proprietari delle tenute, tanto ecclesiastiche, quanto secolari, di qualsiasi stato o condizione siano, o rivestiti di qualunque dignità, che senza resistenza alcuna permettano che tutti, secondo il loro parere e volontà, giusta la forma ed il tenore del presente decreto e statuto possano rompere ed arare, e che assolutamente nessun proprietario, servo o ministro, di persona o per mezzo di altri, possa arrecare impedimento o molestia ». Un tale provvedimento, sanzionato dalla comminatoria di censure ecclesiastiche e di pene pecuniarie ed affidato per l'esatta esecuzione ad appositi magistrati, unitamente nella bolla stessa, avrebbe dovuto sia pure parzialmente frenare l'ingordigia dei latifondisti, anche perchè il proprietario veniva autorizzato ad esigere da ciascun coltivatore un'equa corrisposta annua da fissarsi dai magistrati stessi per la parte coltivata; ma i proprietari non tardarono a trovare un facile e comodo espediente per impedire che venissero coltivate le terre a loro dispetto. All'epoca del raccolto approfittando delle ristrettezze finanziarie dei coltivatori, e delle gravi difficoltà che questi incontravano nell'eseguire i trasporti, costrungevano i contadini a vender loro a vil prezzo tutto il raccolto di grani che le fatiche e i sudori di un anno di tanta gente finiva come al solito per riempire il granajo del prepotente signorotto. Né valsero le nuove disposizioni emanate dall'energico Giulio II, da Leone X, da Clemente VII e da diecimila; i prepotenti latifondisti seppero trovar sempre una buona via d'uscita per ridersi delle giuste disposizioni emanate dai papi ».

## DA DEPUTATO A GALEOTTO.

Londra, 10. — I giornali hanno da Costantinopoli che dopo una discussione burrascosa la Camera invalidò l'elezione di Niaz, deputato di Diarbekir, causa atti di spionaggio commessi nella sua circoscrizione. Niaz fu poi espulso dalla Camera e posto agli arresti.

## Fucilate contro un incrociatore inglese lungo la costa somala

Londra, 10. — L'agenzia Reuter è autorizzata a dichiarare che il Governo inglese non ha ricevuto di recente alcuna notizia precisa sui movimenti delle truppe del Mullah in Somalia.

L'ultimo messaggio giunto a Londra informava che un gruppo di cavalieri indigeni si era spinto fino alla costa e aveva aperto il fuoco contro l'incrociatore inglese Proserpina.

L'incrociatore rispose sparando alcuni colpi di cannone e gli indigeni allora si ritirarono. Qualche tempo dopo essi furono fatti prigionieri e trasportati a bordo dell'incrociatore.

## Una medaglia d'oro all'on. Micheli.

Il Corriere d'Italia ha da Messina che quella popolazione superstita offrirà all'on. Micheli come pegno di gratitudine per l'opera da lui spiegata in occasione del recente disastro una grande medaglia d'oro.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pordenone

10 febbraio.

Incendio grave. — Alle 18 di stasera, dense colonne di fumo elevatisi dal fabbricato Galvani ad uso ufficio del Registro richiamarono autorità e cittadini. Con l'aiuto della pompa comunale e specie di quelle più potenti degli uffici Amman e Torre, si poté ridurre a minori proporzioni il fuoco che minacciava gli edifici circostanti. Mentre scriviamo l'opera di spegnimento prosegue.

Ferimento e sciopero. — A Vallencello per questioni di lavoro, vennero ieri a dervio l'operaio Mariuz Angelo e il capo della fabbrica Cocchini sig. Giorgio Bianco. Il Mariuz riportò una larga ferita alla fronte. Il capo veniva tosto arrestato e trasportato alle carceri di Pordenone.

Per tal fatto si acui il vecchio malumore degli operai. Questi, oltre un centinaio, proclamarono lo sciopero pretendendo il licenziamento oltre che dal Bianco anche del nuovo direttore perché, dicesi, infligge troppe multe. Per prevenire possibili disordini sono sul luogo i carabinieri.

Cividale

10 febbraio

Consiglio comunale.

Lunedì prossimo 15 corr. il Consiglio Comunale si radunerà alle ore 5 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Comunicazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa al soccorso per i danneggiati di Reggio e Messina (II. lettura).
2. Soccorso ai danneggiati di Pra e Lugansy (II. lettura).
3. Proposta di ritardare la campana maggiore del Duomo (II. lettura).
4. Accasamento Battaglione Alpini in Cividale. Deliberare di concorrere nella spesa.
5. Statuto organico della Congregazione di Carità.
6. Alienazione di fondo stradale in Rubignacco presso la villa ex Zanutta.
7. Liquidazione e collaudo della manutenzione stradale per l'anno 1903.
8. Fondazione di un'opera Nazionale di patronato per gli orfani calabro-siculi. Iscrizione del Comune fra i soci contribuenti.
9. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa a storni di fondi.
10. Nomina di due rappresentanti comunali nella Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura.
11. Bilancio preventivo 1909. Ordinanza della G. P. A. e decisioni relative.

Seduta privata.

12. Riduzione del Palazzo ex Gaspardis. Deliberare sul collocamento dei lavori mediante trattativa privata a determinate persone che ne fecero domanda. Revoca eventuale di precedente deliberazione che stabilisce l'asta pubblica.

Tolmezzo

10 febbraio.

Chi è il morto d'alcool. — Lo sciagurato, di Timau che si uccise bevendo della grappa, si chiama Matiz Stefano, ha 58 anni. Da una settimana era ubriaco e nell'ultimo di della sua vita tracannò oltre 12 decilitri di grappa!

Moggio Udinese

10 febbraio.

Per la nostra stazione. — Il Ministro dei L. P. ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità il progetto di ampliamento del servizio merci alla nostra stazione.

Torre

9 febbraio

Festa operaia. — Domenica 14 corr. abbiamo l'assemblea della società operaia di Pordenone. Il nostro paese conta un bel numero di soci. E' necessario compiere il proprio dovere e non mancare alla riunione non solo, ma eleggere consiglieri intelligenti, capaci e amorosi perché l'importante Istituto non abbia a continuare la sua vita di decadenza ma riprenda il posto che gli compete fra i migliori Istituti congeneri d'Italia.

E' deplorabile che certi signori e moderati e anche i cattolici si disinteressino dell'Operaia.

Ma per qual motivo? Perché è diretta oggi dai cosiddetti popolari? Eh non fate i dispettosetti come i ragazzi; date invece il vostro nome e partecipate alle assemblee.

L'assenteismo è dei pigri o dei timidi. Noi facciamo caldi voti che il nuovo Consiglio abbia a ridare vigor di vita alla società, la quale col concorso di uomini di buona volontà di qualunque partito deve essere mantenuta nel posto d'onore che le compete, prima fra tutte le consorelle della nostra provincia.

E sarà di onore per Pordenone e di interesse economico e intellettuale per la classe lavoratrice.

Aviano

10 febbraio.

Teatro Sociale. — Domenica i bravi giovani del Circolo Ricreativo di Maniago si presenteranno al nostro Sociale, gentilmente concesso per rappresentarvi il commovente dramma «I due sergenti» e lo spiritosissimo farsa «Il pittore disperato». Siamo i ben venuti.

Maniago

10 febbraio.

«Un bulo». — Certo Venier Noè detto Della Santa, ieri, dopo mezzogiorno, ubriaco, trovavasi nei pressi di Maniago di Mezzo, quando vide passare il capellano Don Giuseppe Nonis, stimato ed apprezzato da tutti per la sua attività e lo zelo sacerdotale, senza contare le sue instancabili premure per sostenere tante buone istituzioni.

Ebbene; il Della Santa si permise di apostrofarlo ed ingiuriarlo e stava anche per alzare le mani.

Il pio e modesto sacerdote, che quantunque mingherlino, alle forti e resistenti sue calcagna unisce buoni muscoli, non s'intimorì e stava per rimproverarlo e, nel caso, dargli la lezione meritata, ma ad onor del vero i vicini si scagliarono contro quel brutto tipo e presero le difese del pio sacerdote che pacificamente continuò la sua via.

S. Giorgio al Tagliamento

9 febbraio.

Conferenza. — La sera di lunedì 8 corr. davanti ad un uditorio affollato ed attento, il M. R. D. Celso Costantini tenne una chiara ed efficace Conferenza agli emigranti.

Dopo aver esordito assai felicemente sulla nobiltà del lavoro, entrò a parlare dell'emigrazione, dei pericoli che corrono gli emigranti all'estero, della necessità di organizzarsi.

Voglia il Cielo che questa importante parrocchia capisca la necessità delle organizzazioni secondo i principi della fede: potrà così migliorare sotto tutti i rapporti e guardar fiduciosa nell'avvenire, senza curarsi di chi, promettendo forse mari e monti, vorrebbe togliere all'operaio la speranza dell'al di là, senza poter dargli nulla di quanto promette.

Montenars

10 febbraio.

Fori d'arancio. — Oggi nella Chiesa di San Giorgio alle ore 10 ant. fu celebrato dal Parroco locale il matrimonio di Isola Francesco di Giacomo con Lucrezia Caterina di Sebastiano. Alia s. Messa assistette tutta la popolazione di sotto Praol.

Il paese pare risvegliato dopo lungo lergo dal felice avvenimento.

Le più vive felicitazioni ai nuovi sposi.

Ovaro

8 febbraio.

Inaugurazione del vessillo sociale di M. Soc. ed Ist. ne.

Ovaro è in festa. E' l'inaugurazione del vessillo sociale e la festa degli operai.

Al mattino appena giorno la filarmonica di Lunaris percorre il paese a suon di musica, mentre in alto i mortaretti annunziano la festa che si apre e fanno fremere coi loro scoppi sonori tutta la popolazione. L'augurio del buon giorno suona più gaio e singero sulla bocca di tutti, e l'operaio sin dal mattino si presenta col vestito di festa e col distintivo di socio.

Le rappresentanze della Società di M. Soc. di Satrio, Comeglians, Rigolato, Prato C., Pauluzza, Fusesa, Boemonzo, Preone e Sucechieve con la società patriottica di Ovaro e la Carbonifera Veneta spiegano le loro varie bandiere e vanno ad unirsi alla sede sociale.

Dopo il vermouth d'onore fornito alle varie rappresentanze succede l'inaugurazione del vessillo di M. Soc. ed I. E' un momento solenne e commovente. Per il padrino sig. cav. Micoli Toscano Luigi, fuge il nostro sig. dott. Raffaele Guidetti, e madrina è la signorina Andreina Spinotti di Tolmezzo. Il dottor Guidetti si rivolge al popolo con parole calde e sincere e spiega lo scopo dell'istituzione e il compito degli operai. Il vessillo viene poi dal presidente della Società, sig. dottor Pio Zanocani presentato al bacio della Società consorelle; il popolo plaude frenetico eccitato dai suoni della filarmonica e dagli scoppi dei mortaretti.

Le rappresentanze delle varie società con la magistrale Friulana e la magistrale Goriana augurano e salutano il vessillo che sorge.

Segue la processione a Chialina. Operai, donne e ragazzi a migliaia sfilano in corteo cantando inni patriottici, mentre alla loro testa suona la filarmonica e sempre più forti ed insistenti si fan sentire gli scoppi dei mortaretti.

Al ritorno Ovaro colle bandiere spiegate offre ai soci ed alle rappresentanze il banchetto. E' un po' silenzioso dapprima, ma col passar delle pietanze si anima e termina in un voci generale. Le più di cento persone che han mangiato e bevuto e che fanno del chiasso passano, ad un cenno, in un silenzio generale.

Il presidente s'alza, ringrazia e saluta la madrina, il padrino e tutte le rappresentanze ricambiando cordialmente i loro auguri. Parlano altri e brindano alla prosperità della nuova istituzione.

Ma sono le tre, è ora di levare la mensa, un ultimo saluto, un ultimo brindisi, e tutti lasciano la stanza ornata di fiori.

Alla festa dei padri partecipano in parte anche i bambini. E' la festa della Befana nell'aula scolastica.

Cinquecento ragazzi aspettano ansiosi il loro dono col biglietto in mano. Quante testoline e visetti paffuti, agglomerati davanti l'aula scolastica. E' un vero brulichio: su tutti irrequieti, e i maestri a stento possono mantenere un'ordine relativo.

S'apre finalmente la lotteria; i ragazzi non possono più contenersi, s'urtano, si

«Ognuno comprende la irragionevolezza di tale pretesa; persino gli czechi cattolici, che pur formano parte del gruppo, fecero comprendere che all'occasione riprenderanno la loro libertà di azione.

Quando crede che la questione potrà venir risolta?

Nella migliore delle ipotesi, non prima di marzo, e in questo caso l'istituto italiano potrà venir attivato in tempo utile per il prossimo anno scolastico.

Dopodomani, mercoledì, sarà una giornata di grande importanza parlamentare, trattandosi che verrà presentata la legge che concerne l'uso delle lingue nella Boemia. Ritiene che ciò possa influire sulle sorti della nostra Facoltà?

Certamente: in primo luogo come diretta conseguenza, è probabile che fra qualche settimana avremo un nuovo ministero. Per conto nostro dobbiamo sorvegliare attentamente acciocchè nella nuova legge non si nasconda qualche insidia a nostro danno. Sta bene che essa non avrà un'applicazione diretta in tutto lo Stato, ma trattandosi di un argomento di tale importanza, il quale verrebbe a risolvere la massima controversia nazionale nella più ragguardevole provincia dell'impero, è verosimile che nei casi controversi, possa servire di norma generale tanto più che nel campo linguistico manca una legge omogenea, uniforme per tutte le provincie. Sta anzi nei nostri desiderata che una simile legge venga una buona volta promulgata a tutela delle minoranze, troppo spesso sacrificate all'arbitrio dell'elemento dominante, com'è il caso della Dalmazia.

Noi prenderemo posizione di combattimento qualora scopriremo qualche punta diretta contro i nostri interessi nazionali.

E' dell'opinione che l'avversione manifestata dagli Italiani tutti dell'impero contro il progetto governativo e il malcontento che ha suscitato nel regno e nella stessa Germania, possano influire in senso a noi favorevole?

Su ciò non v'ha dubbio, com'è certo, e nessuno se lo nasconde, che la situazione della politica internazionale, così come sarà allora quando il progetto stesso verrà portato alla discussione, agirà come determinante sulle decisioni finali del governo.

Dopo altre considerazioni sulla tattica che adatterà il club italiano e delle quali qui non posso riferire, lasciai il gabinetto di lavoro del buon difensore della nostra buona causa.

3000 reclami di insegnanti contro la Minerva!!!

La commissione reale d'inchiesta alla Minerva tra un paio di mesi avrà ultimato l'esame dei tremila reclami pervenutigli da maestri, professori e associazioni contro alcuni atti del Ministero. Per alcuni di questi casi sono pronte anche le relazioni che saranno poi fisse in una relazione unica non molto voluminosa ma contenente proposte precise e determinate. La commissione ha già scartato i reclami che non hanno alcun carattere di attendibilità o di serietà restringendo le sue indagini a quelli che lasciano sospettare gravi violazioni di legge o accessi di potere o una visione non chiara dei diritti e doveri professionali. Del resto abbiamo da sicura fonte che se la commissione d'inchiesta non si occuperà dei reclami ad essa pervenuti è da ritenere che la Federazione degli insegnanti medierà pubblicazioni ampie e complete sui reclami stessi, uscendo dal riserbo che aveva creduto doveroso assumere di fronte alle indagini iniziate dalla commissione d'inchiesta.

L'eroismo d'un sacerdote calabrese attestato da un ufficiale dell'esercito

Una distinta famiglia vicentina comunica al Berico una lettera del figlio ufficiale di fanteria, che si trova ora nelle montagne calabresi, dalla quale stralciamo questo bellissimo ed eloquentissimo brano:

Melia d'Aspromonte 31-1-1909

Per fortuna anche qui esistono persone di cuore e se tutti i paesi colpiti avessero conosciuto nomi come fu dato a me di trovare nel paese dove sono distaccato col mio plotone, quante sciagure non avrebbero risparmiato!

Melia d'Aspromonte situato in uno dei contraforti dell'Appennino Calabrese a 650 metri sul mare è un'amena pianura attornata da colline e fittissimi boschi, è una borgata di 1000 abitanti, agricoltori per lo più, di buona indole appartenenti in gran parte ai comuni di Scilla e S. Roberto. Il curato di Melia, di appena 25 anni, perdetto nel disastro i genitori, uno zio e tutto il suo avere. A lui che fu esempio di vera carità cristiana, d'immenso altruismo il mio reverente omaggio.

Il mattino del 28 dicembre verso le 5 il sacerdote scendeva con un compaesano verso Scilla per prendere il treno di Reggio, dove era chiamato da affari. Scendeva tranquillo chiaccherando col compagno quando senti la terra muoversi terribilmente sotto i piedi, udì come uno schianto, mentre rumori di rovinar di case, di cadute di travi, di grida imploranti giungevano a lui. In quell'attimo visse mill'anni; si scosse, corse, divorò la via ansimando, trattandosi il cuore che scoppiava, col cervello in fiamme... scomparso la sua casetta ed al suo posto un cumulo di macerie fumanti sotto cui stavano tutti i suoi cari. Chiamò aiuto e dopo molto lavoro riuscirono a trovare i miseri resti sanguinanti di chi poco prima era in vigore di forza e di salute. In un momento tutto gli venne tolto, era solo e povero. Ma quella fibra di acciaio non si piegò, si ricordò il dovere di uomo e di prete, i fratelli domandavano l'opera sua, e'orano morti da sotterrare,

feriti da soccorrere, da ricoverare. Ed allora con uno slancio sovrumano si diede tutto a quest'opera santa e nel suo paese dove tutto era distrutto rimase angelo benefico e protettore. Le strade si sgombrarono di macerie, si utilizzò il materiale per le baracche e fra quattro tavole mal connesse il sacerdote fece portare l'unico crocifisso rimasto e là implorò pace per i morti e per i vivi. A lui tutto deve il paese e quando arrivai col mio plotone distaccato lassù, la mia opera fu molto agevolata completando poi io coi soldati i soccorsi arrivati già in buon punto.

Ed è con cuore di uomo e di soldato italiano che mando un plauso all'umile prete calabrese che diede prova di tanta sublime abnegazione e di forza d'animo non comune. Doti queste che non sono suscettibili certo a distinzioni di idee, a meschine lotte di parte. Tenente G. M.

La campagna elettorale

ROMA, 10.

Sarà assai commentato dalla stampa ciò che scrive stasera il Corriere d'Italia nei riguardi dell'atteggiamento dei cattolici nella presente lotta elettorale. Il giornale scrive:

Qualche giornale anticlericale, ed anche qualche organo dell'opposizione sonnifera, va abbandonandosi a commenti di ogni sorta sull'atteggiamento dei cattolici nelle prossime elezioni politiche. Di chiacchiere se ne possono fare molte, ma la verità è una sola: i cattolici italiani sono concordi nel seguire, come è loro preciso dovere, le direzioni pontificie e queste direzioni recano il mantenimento del non expedit e l'autorizzazione a recarsi alle urne in casi eccezionali, previo consenso dei vescovi.

E non per combattere pro o contro i candidati ministeriali o di opposizione, ma unicamente per combattere in questo od in quel luogo, candidati che non diano sicuro affidamento in fatto di rispetto alla religione ed all'ordine sociale.

Quanto agli eleggibili, prosegue il Corriere d'Italia, vige una formula anch'essa semplice e chiara: deputati cattolici non cattolici deputati sì, nel senso che quei deputati cattolici che entreranno alla Camera non potranno che agire individualmente, senza che alcuna solidarietà si determini fra essi e la Chiesa e le autorità ecclesiastiche.

Le direzioni pontificie, conclude il citato giornale, sono oggi quelle di ieri, ed i cattolici si propongono unanimi di seguirle.

La Ragione pubblica il manifesto del partito repubblicano in occasione delle elezioni, il quale dopo un vivace attacco all'opera sia della passata legislatura, sia delle varie che ad essa precedettero, rivendica integralmente il programma del partito repubblicano, come fondamento di uno Stato democratico, come la più sicura garanzia dei rappresentanti della nazione.

Tale programma, aggiunge il manifesto, dice che senza il suffragio universale, l'indennità parlamentare ed il diritto di revoca dei rappresentanti, senza una progressiva e radicale trasformazione dei nostri ordinamenti militari verso il tipo della nazione armata, senza una più equa distribuzione dei tributi sulla base della imposta unica progressiva, senza una politica che assicuri all'interno la libertà del lavoro ed il principio di associazione indistintamente per tutti, ed espropriando le terre ed abolendo i dazi protettori sulle farine, arretranti a un profondo sollievo alle condizioni delle classi povere, non vi può essere progresso materiale del paese, così come il suo progresso morale esige la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione della legge sulle guarentigie, l'elevazione della scuola dalla incuria in cui l'Italia odierna l'ha lasciata.

La Tribuna intanto smentisce che il ministro Bertolini tenga un discorso per illustrare l'opera ed il programma del governo.

Finisco questa cronaca diurnale accennando ad altre candidature cattoliche, quali sono date dai giornali.

Oltrechè Meda a Rho, l'avv. Tono ad Este, e gli ex-deputati cattolici, si parla della candidatura Bonomi a Chesone, di Montresor a Bardolino, di Coris ad Isola della Scala, di Virgilio Iaconci a Frosinone di Luigi Lucatelli, a Trescore Baluardo, nel caso non si presenti il Suardi, candidato al laticlavio, e del duca Gallarati-Scotti a Pescaia.

La mutolezza delle armi da fuoco

Londra, 10. — Il Daily Telegraph ha da New York:

Oggi è stato sottoposto alla prova l'apparecchio inventato da Percy Maxim, figlio del celebre scienziato ed inventore inglese, apparecchio destinato a rendere silenziose le armi da fuoco. Furono provati fucili da caccia e fucili a palla, del tipo usato dall'esercito americano.

Le detonazioni delle armi da fuoco provate furono col l'apparecchio Maxim attenuate fino al punto da poterle paragonare al lieve colpo prodotto da una carabina ad aria compressa.

A quanto si assicura, l'apparecchio Maxim può essere adattato a qualsiasi modello d'arma da fuoco.

L'inventore afferma che esso non impaccerà affatto, nè il puntamento, nè lo sparo, benchè si applichi all'estremità della canna. Il meccanismo rassomiglia ad una piccola turbina, destinata a raccogliere i gas prodotti dall'esplosione ed a lasciarli poi sfuggire a poco a poco, di modo che, oltre al vantaggio di sopprimere la detonazione, esso ha pure quello di evitare il rinculo anche delle armi di grosso calibro.

piangono; s'acquetano soltanto quando hanno in mano il regalo. Gli angoli dell'aula son tutti occupati. I birichini contendono: Tutti vogliono avere il regalo migliore. Il gentile comitato d'onore distribuisce e accontenta tutti sacrificandosi per diverse ore.

DALLA REGIONE

Portogruaro

11 febbraio.

Chiacchiere elettorali. — A titolo di pura cronaca riportiamo quanto dice l'Unione di Milano nel numero di ieri sotto la rubrica Lo scacchiere elettorale, del collegio di Portogruaro:

Si tratta di un collegio rurale, in maggioranza conservatore; l'apatia e la fiacchezza non consentono una vivace opposizione contro il deputato uscente, il radicale massone Vittorio Moschini, famoso per l'emendamento presentato alla Camera durante la discussione dell'interpellanza Bisolati sull'istruzione religiosa nelle scuole. Sembra però che si voglia avanzare la candidatura del comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, se le condizioni di salute gli permetteranno di accettare. Si parla anche di una candidatura progressista locale del dott. Dal Negro che gode molta simpatia. Qualora si presentasse il Cerutti, i cattolici gli concederebbero il loro cordiale appoggio. La vittoria conservatrice non è prevedibile se non a costo di una lotta condotta con energia ed entusiasmo.

«Catechismo Breve»

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 12 — s. Eulalia v.

Fiere e mercati della Provincia.

S. Vito al Tagliamento.

Seduta del comitato pro voto ai corpi organizzati.

Sono presenti tutti i rappresentanti eccettuato il Franzolini dimissionario. Aperta la seduta, si legge il precento verbale che viene approvato. Il segretario rende ostensibile una elaborato statistico delle associazioni ed enti morali d'Italia, le quali saranno entro breve tempo chiamate a raccogliere tutte le loro forze e produrre i mezzi stabiliti, per presentare alla Camera una mozione in correlazione al rapporto della Commissione incaricata per lo studio di riforma sulla legge per il voto ai Corpi Organizzati.

In seconda deliberazione si accorda la sanatoria della corrispondenza con la Commissione Esecutiva che entro il mese in corso verrà nuovamente interpellata su alcuni quesiti d'indole legislativa. Conseguentemente si dà lettura di due corrispondenze del Comitato Impiegati dazieri. Degna di rilievo è una nota firmata dal Presidente sig. Battistella che per opera sua e di colleghi del Comitato generosamente e con slancio filantropico e solido si votò con contributo a questo Comitato per sostenere le spese di propaganda.

Viene quindi approvato lo statuto interno discusso e vagliato per ordine di articoli con qualche emendamento sostituito dai consiglieri.

Si passa poi alla nomina di un cassiere. Viene ad unanimità eletto il rappresentante Novello. Su proposta del Presidente il numero dei rappresentanti sarà portato a due per ogni gruppo e ciò necessariamente per tener calcolo nella assenza eventuale di qualche membro.

In ultimo vengono respinte le dimissioni del consigliere Franzolini con raccomandazione di desistere dal preso divisaamento.

Quindi si toglie la seduta.

Scuola popolare superiore.

Ieri sera davanti a numeroso uditorio parlò il dott. G. Della Beffa sulla Teoria dell'evoluzione. Venne esponendo le varie teorie dell'origine dell'uomo fermandosi più a lungo su quella di Carlo Darwin; non espresse però la propria convinzione.

L'università italiana a Trieste?

E' questo il titolo della conferenza che il pubblicista triestino Saffaro terrà questa sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico.

Il successo riportato dall'oratore con la stessa conferenza, detta anche altrove, è garanzia che numero pubblico assisterà pure a Udine alla bellissima conferenza. Il ricavato andrà a beneficio della Trento-Trieste.

Beneficenza

Ad onore la venerata memoria del benemerito Vicerettore del Seminario, di Udine caldo promotore di tutte le opere che tendono a salvare la famiglia, così improvvisamente rapito all'affetto dei suoi parenti, il cugino sacerdote Ugo Zani prof. del Seminario di Cividale offrì alla Scuola Professionale L. 10.

La Direzione riconoscentissima ringrazia, mentre le bambine più innocenti pregano pace all'anima benedetta.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

### Gli orfani dei cattolici ai protestanti

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore.

Ripetute volte e fino nell'ultimo articolo di ieri intitolato: *La truffa Valdese*, il *Crociato* ha riportata e commentata la pretesa notizia d'incetto di orfani Siciliani e Calabresi compiuta dai valdesi, d'intesa coi Massoni e forse anche col diavolo. Appena comparve detta notizia, le fu opposta, fin dal 1 febbraio, da parte delle autorità rappresentative della chiesa Valdese la più precisa smentita, pubblicata in alcuni giornali, ad es. il *«Momento»* di Torino e il *«Giornale d'Italia»*. All' *«Avvenire d'Italia»* e al *«Resto del Carlino»*, il presidente dell'opera Valdese inviava il seguente telegramma:

«Smentisco formalmente che pastori o agenti Valdesi abbiano incettati, arruolati e trasportati a Firenze od altrove orfani cattolici romani, con o senza il consenso di parenti. Affermo che, nutrendo la massima stima e fiducia nel patronato che porta il nome della più augusta madre d'Italia, non ci siamo però rivolti mai ad esso per ottenere orfani e per sollecitare aiuti».

Mi par che sia chiaro, e sfidiamo chiunque ad impugnarlo, salvo che con le chiacchiere, tale esplicita smentita. Con tutta la loro eresia, i Valdesi hanno però per norma, ispirandosi ai precetti di Cristo, di dire sempre ciò che credono essere la verità e di non giocare mai sul senso delle parole. Del resto, essi sono stati per troppi secoli vittime di furti di bambini, aventi i genitori viventi, per rendersi ora colpevoli di razzie analoghe, sia pure di orfani.

Il perseverare ora nell'accusa diventa inqualificabile. *Errare humanum est, sed...* con quel che segue.

Siccome il giornale da Lei diretto ha ospitato, voglio credere in buona fede, l'accusa calunniosa, così aspetto dalla Sua lealtà che dia posto alla smentita, pubblicando la presente.

In anticipo ringrazio

prof. E. Rivoire.

Abbiamo pubblicato la lettera del prof. Rivoire per dovere d'imparzialità; ma ora, per lo stesso dovere, dobbiamo... permetterci una risposta.

Evidentemente, il prof. Rivoire non legge tutti i giorni il *Crociato*. Se tutti i giorni lo avesse letto, avrebbe veduto come il *Crociato* ha riferito e la smentita dei Valdesi e la smentita del Patronato. Delle quali smentite peraltro, il *Crociato* disse non poterne far calcolo: a) perchè il Patronato poteva benissimo non aver dato incarico ai Valdesi a raccogliere orfani e benissimo potevano i Valdesi raccogliergli senza il benedetto del Patronato, data la confusione dei primi giorni; b) che pastori protestanti, senza essere formalmente agenti dei Valdesi potevano aver raccolti degli orfani; e che gli abbiano raccolti stanno le affermazioni dei corrispondenti del *Momento* e del *Giornale d'Italia*, per citarne due: c) che la smentita, perchè fosse esauriente, doveva venire in seguito a una accurata e imparziale inchiesta.

Questo è quanto. Errare, egregio professore, lo possiamo anche noi. Quello che da noi non si troverà mai è la malafede. Lo tenga per sua norma. E per domani, se avrà la bontà di leggerci, la faremo notare quanto Enrico Zanzi, inviato dal *Momento* sui luoghi del disastro, scrive in proposito sul suo giornale del 6 corrente.

#### Le baracche per la Calabria.

Ferve le costruzioni delle baracche smontabili da inviarsi in Calabria. Sul piazzale Osoppo ove è già stato costruita una sul tipo ministeriale; questa misura esternamente otto metri per quattro consta nell'interno di due stanze, ciascuno delle quali ha ingresso a parte. Dentro poi ci sono una, ed eventualmente si possono porre anche due, cucinette, sporgenti dal quadrato nella parte posteriore; le camere misurano internamente 3,90 per 3,90 con 2,80 di altezza.

L'intelatura facilmente smontabile, quando è legata bene rappresenta la più assoluta sicurezza e non teme neppure i terremoti. Posa su un moriccio di circa 20-30 centimetri.

Soltanto la parte posteriore della cucina è in muratura e la pavimentazione in selciato; tutto il resto è in legno. Le pareti consistono di doppie coperture di tavole.

Il costo complessivo delle baracche complete è di circa un migliaio di lire.

La ditta Pecile s'impegnerà di costruire una trentina in poco più di quindici giorni.

Nel pomeriggio di ieri fu a vedere il lavoro la Commissione del Comitato provinciale.

#### L'Assemblea generale degli impiegati dazieri.

ebbe luogo il 9 corr., ed approvò la relazione morale-economica della gestione 1908; si elesse un secondo consigliere a rappresentare la Sezione presso il Comitato pro voto ai corpi organizzati; si deliberò tutto l'appoggio morale alla ricostituita Camera del lavoro, lasciando però libertà ai singoli di iscriversi o meno, ed incaricando segretario e cassiere per le iscrizioni e le quote camerali. Infine si stabilì l'accoglienza da farsi al segretario generale della Federazione ed al direttore del giornale di classe *Il Daziero*, qualora avesse a venire in primavera ad Udine, onde riceverne (come egli scrive in una lettera) ammaestramento, perchè due giorni tra voi, m'insegneranno tutte le virtù dei federati veri.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

### Il nuovo forno Pittini.

Non sembri adulazione la nostra se cominciamo col dire come il forno Pittini, inaugurato ieri, provvisto di quanto v'è di più moderno e di più pratico nell'industria del pane, è il primo del Veneto e tra i primi d'Italia.

I fratelli Girolamo e Giuseppe Pittini con raro spirito d'iniziativa, hanno avuto di mira la massima igiene e pulizia nella produzione del pane onde soddisfare alle più rigorose esigenze del pubblico.

Il vecchio forno fu rinnovato di sana pianta; i macchinari nuovi, forni meccanici a fuoco continuo, impastatrice e gramolatrice messa in moto da una corrente elettrica, pavimentazione d'asfalto, coprimento dei muri con piastrelle di maiolica fino all'altezza di due metri, smaltamento del resto delle pareti con Ripolin, ecco i principali lavori compiuti nella rinnovazione dell'ambiente.

Chi entri dalla parte del negozio, è subito nella stanza adibita a deposito del pane cotto, che viene adagiato su delle trezziere di ferro; da questa stanza passando a destra si entra nello stanzino dove sorge il forno per il pane di lusso; la pesatrice è automatica, taglia 25 pezzi di pasta alla volta che poi vengono trasformati in altrettante rosette o pani di Vienna.

A sinistra v'è il laboratorio per la confezione del pane comune. La pasta è lavorata da impastatrice e gramolatrice meccanica e viene pesata come per il pane di lusso da una pesatrice automatica.

Il pane viene poi preparato ed intramezzato nei due forni che sono riscaldati a vapore mediante serpentine le quali portano il colore nel forno mantenendo costante una temperatura di circa 200 gradi.

In questi forni la cottura è fatta per tre quarti con vapore continuo e poi a secco; il vapore si esclude mediante un congegno meccanico speciale.

Il pane per essere cotto impiega oltre mezz'ora.

La prima cottura con vapore fa in modo che non si ottenga una crosta troppo spessa e facilita la cottura uguale in ogni strato del pane.

I forni poi rappresentano una pulizia ideale; nel cavo infatti non si introduce che la pasta ed è quindi impossibile che delle sostanze eterogenee entrino nel pane confezionato e cotto.

E giacchè abbiamo accennato a pulizia, dobbiamo dire che questa fu ottenuta ottemperando ad ogni esigenza dell'igiene e della convenienza.

L'illuminazione dell'ambiente è fatta tutta a luce elettrica.

Il pastificio dà accesso ad un cortile ove c'è un gabinetto apposito per la pulizia personale degli operai, i quali inoltre sono provvisti dalla Ditta di tutti gli indumenti che devono indossare durante il lavoro: scarpe di tela bianca, calzoni, grembiule, maglia e berretto bianchi. Ogni operaio ha un apposito cassetto per deporre i vestiti prima di uscire.

Ai signori Pittini, che anche recentemente a Roma per l'impianto del panificio ed i loro prodotti si ebbero due medaglie d'oro con diplomi di gran premio, l'augurio di ottimi affari.

#### I fornai minacciano sciopero.

L'altro giorno i lavoratori fornai si riunirono alla Camera del Lavoro. Dopo una discussione lunga si deliberò di mandare una commissione al Prefetto con l'incarico di dichiarare che, se entro 15 giorni le autorità cittadine e provinciali non prenderanno tassative disposizioni per far osservare la legge sul riposo settimanale dei fornai lavoratori, essi si porranno in sciopero. La Commissione si recherà oggi dal Prefetto; domani poi si avrà una nuova seduta dei fornai dove la Commissione riferirà del colloquio avuto col Prefetto; si passerà poi all'elezione delle cariche sociali.

#### Le conferenze Th. Rosset.

Eccome il risultato finanziario: L'introito complessivo fu di L. 236, le spese (affissioni, stampe, servizio) salirono a L. 34, per il che rimane la somma netta disponibile di L. 202 che fu divisa in parti eguali fra i due Istituti beneficiari.

#### La neve.

Ieri nel pomeriggio il cielo si fece un po' grigio e verso le due cominciò a cadere la neve, ma senza far presa. Cessata tosto ricominciò stamane verso le due ma per l'umidità della temperatura si scioglieva appena caduta.

Verso le 10 di stamane cominciò invece a provvisoriamente, ma non stabilmente.

Il cielo però si mantiene sempre coperto.

#### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 febbraio 1909.

Rendita 3,75 0/0	L. 103.51
3 1/2 0/0 (netto)	103.08
3 0/0	72.50

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1270.50
Ferrovie Meridionali	661.—
Mediterranee	395.25
Società Veneta	—

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.39
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.33
Austria (corone)	105.41
Pietroburgo (rubli)	264.—
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.77

#### IN TRIBUNALE

##### Processo che fuma.

Ieri mattina si doveva discutere il processo per diffamazione contro il signor Antonio Perez capo dell'ufficio dazionario di Buia su querela del medico dottor Venchierutti.

Il processo si presentava clamoroso assai; alla Parte civile siedevano gli avvocati Measso, Tavasani e Girardini; alla difesa Bertacchi e Levi.

Una dichiarazione soddisfacente per entrambe le parti, troncò all'inizio il dibattimento e rimandò a casa i moltissimi testimoni citati.

#### Curioso regalo della Regina Elena.

Roma, 10. — La Regina Elena, in occasione del ritorno delle truppe dalle terre desolate di Messina e Calabria, ha regalato a tutti i sottufficiali, caporali e soldati 10 sigari toscani.

Il magazzino delle private che è stato incaricato della rimessa dei sigari, ha inviato nelle varie caserme 30 casse, contenenti complessivamente 37060 sigari.

### Orario ferroviario

#### ARRIVI DA

Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

#### PARTENZE PER

Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.—, 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20, (a) Trano di lusso Pietroburgo-Cannes.

#### Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.	8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.
Arrivo a S. Daniele.	9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele.	6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine.	8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

### Una levatrice usa personalmente il rimedio di maggior efficacia contro la nevralgia.

Bavenna, Corso Garibaldi, 44.

«Esperimentata sopra me stessa la Emulsione SCOTT, gli effetti superarono la mia aspettativa. Soffrivo di grave nevralgia ed ero ridotta in uno stato di prostrazione eccezionale; con l'uso della Emulsione SCOTT sentii diminuire la stanchezza, rialzarmi il morale, ritornarmi la speranza e finalmente mi trovai perfettamente ristabilita. Nella mia pratica professionale consiglio l'uso della Emulsione e ne constato sempre dei benefici effetti.»

Maria Arienti Levatrice Approvata.

La Emulsione SCOTT si dimostrerà efficace nella cura dei disordini del sistema nervoso anche in qualsiasi altro caso analogo a quello esposto sopra. Le cure operate dalla Emulsione SCOTT sono innumerevoli in tutta la serie delle malattie prodotte dall'indebolimento organico. La marca di fabbrica di garanzia del rimedio e dei suoi effetti, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", è posta sulla fasciatura delle bottiglie.

# La Emulsione Scott

trovasi in tutte le Farmacie.

### Prossima riapertura della Macelleria BELLINA GIUSEPPE

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che, GIOVEDÌ 11 CORRENTE riaprirà la sua Macelleria sita in VIA MERCERIE N. 6, per l'esclusiva vendita di

#### Carne di vitello di 1° qualità

ai seguenti prezzi:  
1° taglio Lire 1.60 al Kg.  
Il° taglio Lire 1.30 al Kg.

Certo di vedersi onorato come pel passato da numerosa clientela, anticipo i più vivi ringraziamenti.

dev. BELLINA GIUSEPPE.

Quale operatività e tonico preferite sempre  
**PALMARE**  
**DAF**  
Distilleria Agricola Friulana  
CANCIANI e CREMESE - UDINE

**CLINICA PRIVATA**  
per la cura delle  
**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**  
diretta dal  
**D.r Prof. CESARE FINZI**  
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova  
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
(Gratis per i poveri)  
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

**PREMIATO STABILIMENTO**  
**Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture**  
**FONGARO e C. - SCHIO**  
SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.  
Rappresentante:  
**AUGUSTO PALMARINI**  
UDINE - Viale Stazione  
Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

**Apertura sabato 13 febbraio**  
**«Birra Moretti»**  
**UDINE**  
Numero 6 - VIA RIALTO - Numero 6  
Nuova BIRRERIA nel locale completamente restaurato dell'ex Osteria «Al Commissario». Deposito e spaccio alla spina, direttamente dal barile, della rinomata «BIRRA MORETTI» di Udine, più volte premiata, «PICCOLO» (da 1/4) cent. 15, «GRANDE» (da 1/2 litro) cent. 30. — Per esportazione, anche in casse complete, cent. 30 la bottiglia da 1/2 litro.  
Vini scelti nostrani — Liquori — Consommè — Paprica Goulasch — Raffreddi.  
Conduttore: ANTONIO SILVESTRI

**OFFELLERIA**  
**P. DORTA & C.**  
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103  
**SPECIALITÀ**  
**KRAPFEN** caldi giornalmente  
**MERINGHE** alla panna  
Sole disponibili per rinfreschi e bicchierate  
**Assumersi servizi per Nozze e Battesimi**  
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.  
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

**MALATTIE della bocca e dei denti**  
**Dott. ERMINIO CLONFERO**  
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi  
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.  
Riceve dalle 9-12 alle 14-18  
UDINE  
Via della Posta N. 36, 1. piano  
Telefono 252.

**dott. G. CAPPELLARO**  
specialista per le  
**MALATTIE D'OCCHI**  
Già assistente dell'Ospedale Oculare di Torino e delle Cliniche di Parigi  
Correzione dei difetti di vista  
Chirurgia oculare  
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16  
in Via Aquileia N. 7 - Udine  
Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

**POMATA MANFREDI**  
Infallibile nella guarigione delle:  
Ragadi, Piaghe, Scorpelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.  
Oltre vent'anni d'incontrastato successo  
Prezzo del cassetto L. 1.30  
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Pontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet. - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - *C. rpo*  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO

in

**UDINE**

Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

**PORDENONE**

Corso Vittorio Emanuele N. 58

**CIVIDALE**

Via San Valentino N. 9

**Sciroppo Amigdalina Maldifassi**

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Uscirà in breve a cura della **Società Fotografica italiana**, sotto il Patronato di S. M. il Re d'Italia, una

**MONOGRAFIA STORICO - SCIENTIFICA**

riccamente illustrata delle Regioni Calabro-Sicule quali sono ora dopo il terremoto. Collaborazione di Pasquale Villari, D'Annunzio, Padre Alfani, Ugo Ojetti, ecc., fotografie di Alinari, Brogi, Sommer, e di speciali corrispondenti. Prezzo Lire cinque la copia. Estero Lire sei. L'edizione sarà fatta in italiano, francese, inglese e tedesco.

Prenotazioni presso la Società Fotografica Italiana, Via degli Alfani, N. 50, **Firenze**.

Il provento a beneficio dell'Opera Nazionale di Patronato degli Orfani dal terremoto « Regina Elena ».

**Fosfato PULZONI**

guarisce

**Anemia - Scrofola - Rachitide**

Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie

E. PULZONI Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

**Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.**

porta il numero 273

**PER INALAZIONE**

ACQUA NATURALE SALSOIODICA

DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé

indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Puntate di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

**Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo**

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4

idem per posta . . . . . „ 5

Quattro flaconi . . . . . „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e nella farmacia PACELLI Corso Umberto I, 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Infestare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

**TOSSI**  
 Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-  
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.  
**PASTIGLIE alla CODEINA**  
 del Dottor BECHER  
 Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte  
 che danno alla salute.  
 Su ogni scatola deve apparire la Marca di Fabbrica  
 ed incassata qui sotto:  
 "rafforzata al palato" di effetto pronto e sicuro.  
 Scatola gr. L. 1.50 cat. Scatola pic. L. 1 cat.  
 Milioni di scatole vendute in 15 anni di consumo in tutto  
 pari del mondo. - Si spediscono  
 ovunque contro assegno o verso ri-  
 messa di vaglia postale coll'aggiun-  
 ta di cent. 25 per l'addebi-  
 tamento.

VENDITA ESCLUSIVA  
**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 in tutte le farmacie

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Et. in damigiane da circa litri 50 cadauna  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoaniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**ELIXIR**

**China Manzoni**

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

» 1/2 litro » 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

**A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA.

**GRANI DI BREZIA**

per la distruzione dei

**SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola

per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91; Genova, piazza Pontane Marose.

**PER LAVARE** e rendere  
 bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.